



GLI ALTRI FILM

Tomboy L'identità nascosta

Tomboy

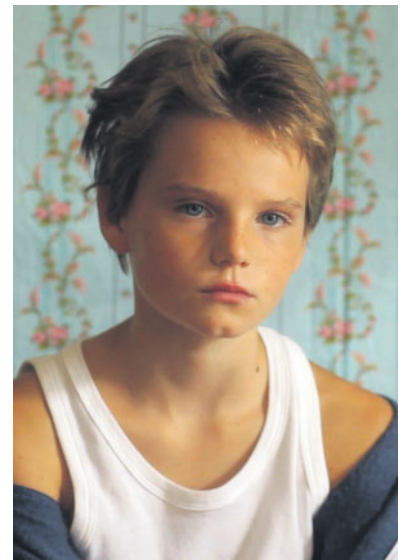
Regia di Céline Sciamma
Con Zoé Hèran, Malonn Lévana, Jeanne Disson
Francia 2011
Teodora Film

Tomboy è un termine inglese che sta a indicare una ragazza che ha atteggiamenti da maschiaccio. *Tomboy* è il conseguente titolo dell'opera seconda della regista francese Céline Sciamma che racconta, in punta di camera, la storia di una bambina dal capello corto e lo sguardo timido

che trasferitasi da poco in un nuovo quartiere cerca di farsi accettare dal locale «banda» di bambini fingendosi un maschiotto.

All'inizio è un gioco, che prende poi il verso della costruzione di un'identità sessuale fino a un finale forse un po' forzato. Vincitore di numerosi premi, tra cui il Teddy Award a Berlino (il Premio Queer) e il premio di pubblico e critica al GLBT di Torino, questo piccolo ma intenso ritratto di formazione è riuscito a vedere, miracolosamente, la luce delle sale italiane grazie all'intervento della Teodora, da sempre distributore attento e sensibile a queste tematiche. Girato con un budget davvero ridotto e in meno di un mese di lavorazione... un piccolo miracolo.

D.Z.



Love Story Mia Wasikowska e Henry Hopper protagonisti di «L'amore che resta» di Gus Van Sant

ANIME GEMELLE SENZA FUTURO

Gus Van Sant firma una love-story
delicata e senza retorica
fra due adolescenti particolari

L'amore che resta

Regia di Gus Van Sant
Con Mia Wasikowska, Henry Hopper, Ryo Kase
Usa 2010
Sony Pictures

DARIO ZONTA

dariozonta@gmail.com

Amore e morte nel romanzo americano è il titolo di un saggio fondativo, e all'epoca rivelatore, di Leslie Fiedler che guardava la storia della letteratura americana attraverso il filtro di queste due parole chiave, «amore» e «morte», alle quali si sarebbe aggiunta una terza, altrettanto potente e caratterizzante: «infanzia». La narrativa americana, e di conseguenza il cinema americano, ha quasi ossessiva-

mente sviluppato storie e immaginari a partire dall'incrocio di queste due coordinate generative, inserite all'interno del mito della frontiera (certo aggiornato fino a toccare il suo opposto, i non luoghi delle città di provincia, una volta frontiera) e quello pervasivo della natura.

E spesso l'occhio che guarda, vive e ama e muore è quello dell'infanzia e dell'adolescenza, ovvero lo sguardo dell'innocenza, altra parola chiave per capire la cultura e l'immaginario americano. Se si considera, poi, che il genere letterario utilizzato per raccontare questi mondi varia dal fantastico, all'epico, dal favolistico allo storico, ovvero la ricorrenza di formule narrative forti, il gioco è fatto.

Ecco: tutti, o quasi, questi elementi sono evocati e toccati dal nuovo film di Gus Van Sant, *L'amore che resta*, presentato come film d'apertu-